

GIORNO & NOTTE

INTORNO ALLA BIENNALE

Una mostra come una messa L'arte dialoga con Tintoretto

Nella ritrovata chiesa di San Fantin, il progetto del Museo Puskin di Mosca
Le opere dei russi messe a confronto con un "tondo" di Emilio Vedova



Una delle installazioni della mostra "There is a beginning in the end" nella chiesa di San Fantin (a destra)

Una mostra lunga quanto una messa, con un'opera per altare, nella ritrovata chiesa di San Fantin. Gli artisti contemporanei in dialogo con Tintoretto, grazie al progetto del Museo Puskin di Mosca e di Stella Art

Foundation "There is a beginning in the end", "Alla fine c'è un inizio" (ieri la presentazione alla stampa, da domenica al pubblico), nell'oscurità della chiesa di fronte al Teatro La Fenice, dove alcuni artisti contem-

poranei – i russi Dmitry Krymov e Irina Nakhova, lo statunitense Gary Hill, il collettivo svizzero! Mediengruppe Bitnik – dialogano con una grande opera di Emilio Vedova e con il dipinto di Tintoretto "L'origine d'A-

more" della collezione degli antiquari Piero e Sebastiano Scarpa che oggi, nella loro galleria all'Accademia, tra opere di Tiziano, Veronese e Giorgione, daranno un cocktail per una cinquantina di russi, tra oli-

garchi, mecenati, critici d'arte.

L'installazione, visitabile solo a gruppi, e in determinati orari, seguendo il tempo dell'illuminazione delle opere (quindici minuti ciascuna) racconta il dialogo a secoli di distanza tra un gruppo di artisti chiamati ad esprimersi in occasione del 500esimo anniversario della nascita del pittore veneziano.

All'opera Dmitry Krymov, che ha creato un'installazione performativa ispirata all'"Ultima Cena" presente nella chiesa di San Trovaso; Irina Nakhova con un'istituzione multimediale in tre parti, che reinterpretano tre storie bibliche da un punto di vista contemporaneo, con riferimenti alle opere di Tintoretto, e lo statunitense Gary Hill, maestro della Media Art americana, che invece parcellizzerà i dipinti di Tintoretto in una serie di elementi per utilizzarli poi come base per creare nuove essenze sonore e luminiscenti.

A completare la mostra ci sarà un intervento del collettivo !Mediengruppe Bitnik dalla Svizzera che inviterà gli spettatori a unirsi alla Confraternita segreta del Tintoretto.

Tra l'una e l'altra, sulla navata di sinistra, il grande "tondo" di Vedova, che era matto di Tintoretto al punto da sentirsi l'erede del maestro cinquecentesco. Fino all'11 settembre—

Manuela Pivato

PALAZZO GRIMANI

"Meyecelium" I cento occhi in foglia d'oro di Sandro Kopp



Un'opera di Sandro Kopp

Apri a Palazzo Grimani (venerdì) la mostra d'arte "Meyecelium", dove saranno esposti centonove dipinti di Sandro Kopp. L'artista visivo, di origine tedesco-neozelandese, ha dedicato la mostra al ritratto degli occhi, trasmettitori di emozioni, alludendo alla rete di relazioni e amicizie coltivate dall'essere umano durante il percorso della vita. Ogni occhio è circondato da una foglia di metallo in oro, argento e platino che nobilita i dipinti e sottolinea l'affetto dell'artista per i suoi soggetti. Le opere sono state realizzate in diversi luoghi del mondo, spesso raffigurati nel riflesso delle iridi, da cui è possibile scorgere un minuscolo ritratto dell'autore.—

SINA CENTURION HOTEL



L'opera esposta in terrazza

L'uomo di Catalano in giacca blu Cina

Al Sina Centurion Hotel è protagonista la scultura che rappresenta l'enigmatico personaggio "Bleu de Chine" (305 x 115 x 95 cm, bronzo) dell'artista Bruno Catalano. L'opera è esposta sulla terrazza affacciata sul Canal Grande. All'interno dell'hotel, altre due sculture Hubert (215 x 100 x 76 cm, bronzo) e la delicata Vichinie (174 x 83 x 60 cm, bronzo). L'hotel dal design contemporaneo ha inaugurato l'opera ieri.—

LA STAR-UP VAP



Cartoline, opere in miniatura, mappe partecipative e libri negli spazi espositivi gestiti da Venice Art Projects

Nelle ex botteghe di Castello meraviglie in miniatura e storie di nativi d'America

Dopo la pausa invernale, hanno riaperto al pubblico gli spazi espositivi di VAP – Venice Art Projects, la start-up nata due anni fa con l'obiettivo di presentare e promuovere artisti, arte contemporanea, desi-

gn e arti performative nelle proprie sedi, quattro ex botteghe artigiane nel sestiere di Castello, nella parte di via Garibaldi vicina ai Giardini, ripensate come spazi d'arte. Nello spazio VAP 992/A

"Handle with care", un progetto dell'artista italo-francese Giuseppe Stampone curato dagli studenti della School for Curatorial Studies di Venezia. Stampone ha chiamato un gruppo di artisti italiani

e internazionali a riflettere sulle problematiche sociali, culturali e ambientali che interessano Venezia, proponendo la realizzazione di una mappa partecipativa della città (fino al 22 giugno).

Poco più avanti lo spazio VAP 994 ospita "Volume 0: a curatorial projects about indigenous North Americans and Venice", un progetto espositivo di Zuecca Projects curato da Max Carocci che ha invitato tre artisti nativi americani di fama internazionale, Alan Michelson, Nadia Myre e Jeff Thomas, a rispondere alle rappresentazioni rinascimen-

tali degli amerindi con delle opere site-specific (fino al 30 giugno – inaugurazione oggi alle 12). Da VAP 996 si apre l'universo parallelo di "Miniscule Venice": oltre 100 artisti hanno risposto all'invito dell'artista Vanya Balogh, creando un piccolo oggetto d'arte che avesse come unico vincolo quello delle dimensioni – non più grande di una comune scatola di fiammiferi. Il risultato è quello di un gabinetto delle meraviglie in miniatura (fino al 21 luglio – inaugurazione domani alle 17).

Infine, lo spazio VAP 1830 ospita "Artist Series", un titolo che riunisce sotto di sé quattro diversi progetti espositivi: "L. E. M. O. W.", una galleria d'arte itinerante, che dopo Parigi e Bruxelles arriva a Venezia per presentare serie limitate e opere originali multiple di artisti contemporanei; "Post Modern Collection", una collezione di opere d'arte della misura di una cartolina, a firma di artisti e designers; "Bichel Éditions", giovane casa editrice di Bruxelles che lavora principalmente con artisti emergenti realizzando prodotti che coniugano libro d'artista, fumetto, grafica e disegno; "Exotic Botanical", dove arte e kokedama – il metodo di coltivazione giapponese dei "mini bonsai volanti" – si fondono (fino al 30 novembre).—